

19 settembre 2018

Viva, viva, il Presidente

Strade che erano devastate dalle radici dei pini che le fiancheggiano, rese più lisce di un biliardo Cavicchi, insalubri perimetri fangosi trasformati in aiuole fiorite, aree verdi ormai dimora abituale d'insetti e ratti completamente bonificate e rizollate che ora fanno invidia ai campi di Trigoria, siepi con il nome ritagliato nelle foglie come nei giardini della reggia di Versailles, ... non si tratta di un progetto di un super garden in Svizzera ma semplicemente delle piacevoli innovazioni e restaurazioni che sono in corso presso il Centro della Casaccia **appositamente per la visita del Presidente della Repubblica del prossimo 21 settembre 2018**

Decine di colleghi e squadroni di operai sono infatti da più settimane alacremente al lavoro per trasformare il cuore del Centro e renderlo un'oasi dall'aspetto invitante.

Per l'evento si sono persino "requisiti" i locali adibiti normalmente a mensa aziendale per trasformarli in auditorium dove troveranno posto oltre agli ospiti ed alle autorità al seguito anche i circa 600 dipendenti che arriveranno per primi ma che, ci risulta, non potranno fare interventi o domande, saranno poste solo quelle già concordate (?)... per chi volesse assistere ma non riuscirà ad entrare, sarà assicurato il collegamento in streaming.

Il personale verrà indennizzato, con un ticket del valore di 5,16 euro per ognuno dei due giorni nei quali salterà il pasto o se lo porterà da casa, data la difficoltà ad entrare ed uscire dal Centro.

L'evento merita la giusta considerazione, da grande lustro "mediatico" all'ENEA e, a nostro avviso, soprattutto al suo presidente, in un momento in cui qualche nube sembrava addensarsi sulla sua "testa".

Nell'era dei "social", in fondo, sembrano avere maggior peso un "tweet" enfatico e una foto nel ripulito giardino di casa con l'ospite illustre piuttosto che un critico rapporto di due anni di gestione della Corte dei conti.

In altri tempi l'evento sarebbe stato ugualmente apprezzato ma siamo certi che non sarebbe mancato "il picchetto d'onore" di lavoratori all'ingresso, pronto a ricordare al Presidente (della Repubblica) che **i bei progetti di cui gli parleranno ed i bei laboratori che visiterà rappresentano solo una parte di quello che sono, e soprattutto che erano il nostro Ente ed il centro della Casaccia, presidi sopravvissuti ad anni di oblio da parte della politica nazionale, ad un finanziamento pubblico decrescente che da tempo non copre neanche le spese del personale, a discutibili gestioni che si sono avvicendate.**

Preservare alcune eccellenze è stato possibile esclusivamente grazie alle capacità e alla "resistenza" dei nostri ricercatori, i meno pagati tra i Paesi competitor Europei, capaci di procacciare risorse, nonostante un contratto fermo per un decennio ed il blocco delle carriere che ancora permane così come per i colleghi tecnici ed amministrativi.

Gli avrebbero ricordato che la riorganizzazione interna a singhiozzo negli ultimi tre anni non ha prodotto i risultati attesi ma ha burocratizzato ulteriormente l'Ente, salvo elargire qualche soddisfazione economica e professionale alla ristretta cerchia vicina al vertice.

Avrebbero chiesto un'inversione di tendenza, nel finanziamento pubblico e nella "governance".

Evidentemente questo presidente (dell'Enea) è riuscito ad anestetizzare sindacati e rivoluzionari nostrani se è vero che neanche un piccolo presidio "politico" è annunciato per l'evento.

Osserviamo attenti, anche se con un po' di frustrazione, prendendoci quello che di buono questa giornata ci lascerà... **l'ottimo lavoro che il centro Casaccia aspettava da almeno un decennio è stato realizzato in poche settimane grazie a... Mattarella ed all'impegno di colleghi e ditte**, e allora **godiamoci la giornata**, le aiuole, le siepi, il nuovo manto erboso, la tinteggiatura ecc... di cui fruiremo almeno fino alla scadenza del contratto di manutenzione, quando come al solito sarà difficile trovare i soldi per rinnovarlo e conservare il decoro raggiunto... ed allora cominceremo forse ad attendere che un altro ospite illustre accetti l'invito a visitare il Centro.

Marcello Iacovelli